

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEI COMUNI DI LATIANO E MESAGNE
IN PROVINCIA DI BRINDISI**Valutazione di Impatto Ambientale**

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

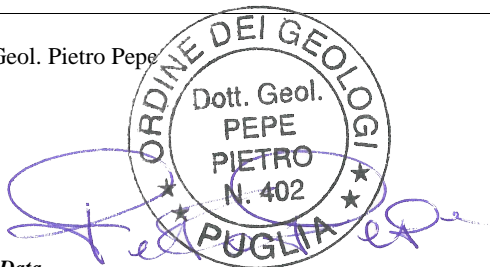
(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020*Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: AG Advisory S.r.l.**Paesaggio e supervisione generale: CRETA S.r.l.**Elaborazioni grafiche: Eclettico Design**Assistenza legale: Studio Legale Sticchi Damiani***Progettisti:***Progetto agricolo: NETAFIM Italia S.r.l.***Dott. Alberto Vezio Puggioni****Dott. Luca Demartini***Progetto azienda agricola: Eclettico Design***Ing. Roberto Cereda***Progetto impianto fotovoltaico: Silver Ridge Power Italia S.r.l.***Ing. Stefano Felice****Arch. Salvatore Pozzuto***Progetto strutture impianto fotovoltaico: Ing. Nicola A. di Renzo**Progetto opere di connessione: Ing. Fabio Calcarella***Contributi specialistici:***Acustica: Dott. Gabriele Totaro**Agronomia: Dott. Agr. Barnaba Marinosci**Agronomia: Dott. Agr. Giuseppe Palladino**Archeologia: Dott.ssa Caterina Polito**Archeologia: Dott.ssa Michela Rugge**Asseverazione PEF: Omnia Fiduciaria S.r.l.**Fauna: Dott. Giacomo Marzano**Geologia: Geol. Pietro Pepe**Idraulica: Ing. Luigi Fanelli**Piano Economico Finanziario: Dott. Marco Marincola**Vegetazione e microclima: Dott. Leonardo Beccarisi*Cartella **VIA_2**Sottocartella **PdU**

Identificatore:

PDUIMP01**Relazione terre e rocce
da scavo impianto**Descrizione **Relazione sulle terre e rocce da scavo dell'impianto**Nome del file:
PDUIMP01.pdfTipologia
Relazione A4Scala
-

Autori elaborato: Geol. Pietro Pepe



Rev.	Data	Descrizione
00	15.10.2020	Prima emissione
01	13.09.2021	Seconda emissione
02		

Spazio riservato agli Enti:

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	2
2	PREMESSA	3
3	INQUADRAMENTO DEL SITO DI PRODUZIONE.....	4
3.1	Inquadramento geologico.....	4
4	CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI	6
4.1	Stratigrafia locale	6
4.2	Produzione dei materiali da scavo.....	6
5	GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO	7
5.1	Caratterizzazione ambientale	7
5.1.1	Allegato 2 D.P.R. 120/2017: Procedure di campionamento in fase di progettazione.....	7
5.1.2	Allegato 4 D.P.R. 120/2017: Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali	8
5.2	Classificazione dei rifiuti	9
5.3	Deposito temporaneo	10
5.4	Verifiche per controlli e ispezioni	10
5.5	Registri di carico e scarico	11
5.6	Trasporto	11
5.7	Avvenuto utilizzo terre e rocce da scavo.....	11
5.8	Cave e discariche	11

INDICE Tabelle

Tab. 5.1	definizione dei punti di prelievo.....	8
Tab. 5.2	set analitico minimale (tab. 4.1 All. 4 DPR 120/2017)	9

INDICE Figure

Fig. 3.1	Inquadramento dell'area su ortofoto.....	4
Fig. 3.2	Stralcio Foglio 203 della Carta geologica con ubicazione dell'area d'intervento	5
Fig. 5.1	Inquadramento dell'area su ortofoto.....	12

Codice	Titolo	Pag. 1 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

1 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- Decreto 5 febbraio 1998 aggiornato a D.M. del 5 aprile 2006, n. 186 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Regolamento Regionale Puglia n. 6 del 12/06/2006 “Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 – “Norme in materia ambientale”;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 – “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale;
- D.M. 27 settembre 2010 – “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
- Regolamento Regionale Puglia 24 marzo 2011, n. 5 – “Regolamento per la Gestione di Terre e Rocce da scavo derivanti da attività di scavo, movimentazione di terre e lavorazione dei materiali inerti”;
- Regolamento CE n. 1357/2014, del 18 dicembre 2014;
- Regolamento CE n. 997/2017, del Consiglio dell'8 giugno 2017
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 – “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

Codice	Titolo	Pag. 2 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67

ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08253640729

2 PREMESSA

La presente relazione si pone come obiettivo di esporre il piano di gestione delle materie da scavo che saranno prodotte dalle attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di circa 206 ettari presso il sito ricadente nei territori di Latiano e Mesagne.

Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in quota parte all'interno dello stesso sito, in qualità di sottoprodotti, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Articolo 184-bis del D. Lgs. n. 152 del 2006, e delle disposizioni di cui all'Articolo 4 del D.P.R. 120/2017, compresi gli aspetti legati alla normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 del suddetto regolamento; la restante parte invece potrà essere destinata al recupero presso impianti autorizzati.

Il materiale derivante dalle attività di scavo, sarà depositato temporaneamente presso un'area specifica, prima del riutilizzo nello stesso sito di produzione o del conferimento presso l'impianto di recupero.

Si fa notare come tale scelta progettuale persegue i dettami normativi vigenti che promuovono l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali ed auspicano che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto di una gerarchia, come definita nell'art. 179 del D. Lgs. n. 152/2006: *"un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale"*, lo stesso articolo al comma 1 cita:

"La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;*
- b) preparazione per il riutilizzo;*
- c) riciclaggio;*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) smaltimento."*

L'art. 180-bis comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006, infatti, prevede che le pubbliche amministrazioni promuovano *"iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti"*.

Emerge l'assoluta priorità della prevenzione, non solo in quanto principio dettato a livello europeo, ma in quanto *"opportunità economica ed ambientale"*, dunque la priorità della riduzione della produzione dei rifiuti, ancor prima del loro riciclaggio, recupero o smaltimento.

Codice	Titolo	Pag. 3 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

3 INQUADRAMENTO DEL SITO DI PRODUZIONE

L'area in esame ricade in parte a nord-ovest del territorio di Mesagne ed in parte a nord-est del territorio di Latiano, a quote variabili tra 75÷85 m s.l.m.. La figura 1.1 mostra in rosso il perimetro dell'area individuata per l'impianto fotovoltaico, tra i confini territoriali di Latiano, Mesagne e Brindisi.

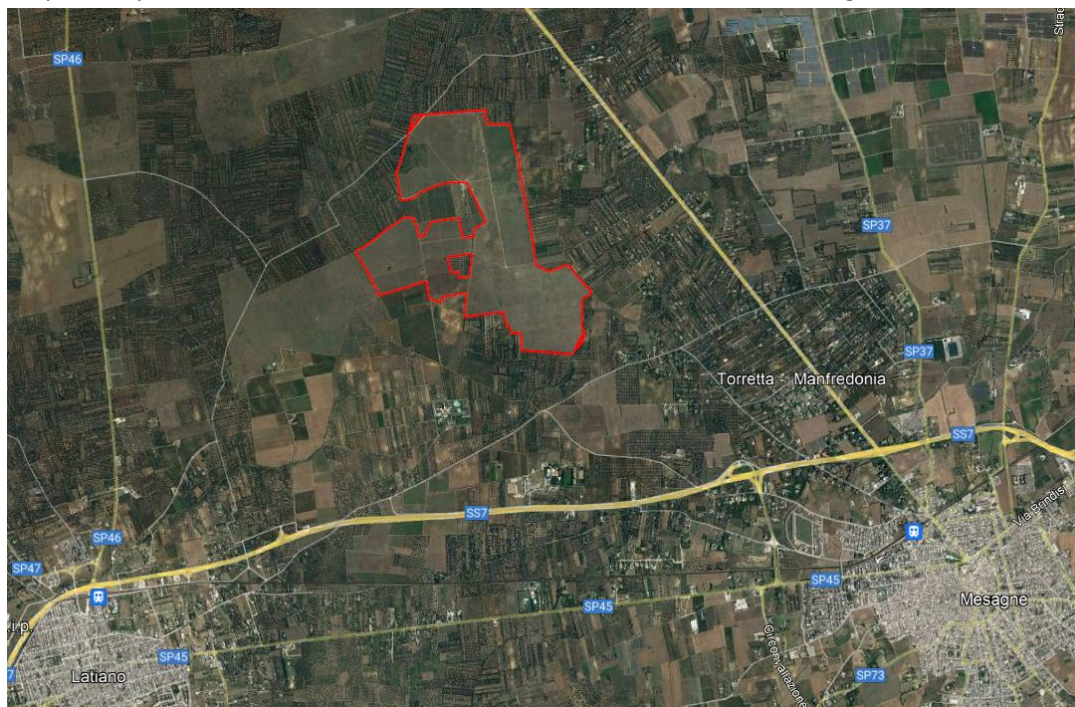


Fig. 3.1 Inquadramento dell'area su ortofoto

3.1 Inquadramento geologico

L'area di interesse, dal punto di vista geologico, ricade nel Foglio n. 203 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 "Brindisi". L'area in esame si colloca nel comprensorio della penisola Salentina geologicamente costituita da una successione di rocce calcareo-dolomitiche, calcarenitiche e sabbioso-argillose, la cui messa in posto è avvenuta nell'arco di tempo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario.

Il territorio strettamente in esame è caratterizzato dall'affioramento delle seguenti unità geologiche, dalle più antiche alle più recenti:

La **Formazione di Gallipoli (Q^{1c})** rappresenta l'unità geologica che caratterizza una parte del territorio in esame. È rappresentata da sabbie argillose giallastre, possono essere sostituite, parzialmente o

Codice	Titolo	Pag. 4 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67

ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08253640729



ITAL GREEN ENERGY

LATIANO-MESAGNE

S.r.l.

totalmente, da calcareniti ed arenarie ben cementate e talora da livelli di panchina. Le calcareniti sono particolarmente abbondanti ed estese nell'area del foglio Brindisi.

Circa la metà dell'area interessata dal progetto, è caratterizzata in affioramento dall'ammasso calcareo appartenente alla Formazione **Dolomie di Galatina** con passaggio graduale al **Calcere di Altamura** (**C⁸⁻⁶**) di età del Cretaceo sup. Si presenta di colore grigiastro o grigio-nocciola è costituito da strati e banchi calcarei, a grana prevalentemente fine e a luoghi intensamente fratturati e carsificati. È caratterizzato prevalentemente da calcare a tessitura fango sostenuta associabili, pertanto, ad ambienti di sedimentazione protetti e di mare basso riferibile ad un dominio di piattaforma interna di bassa energia.

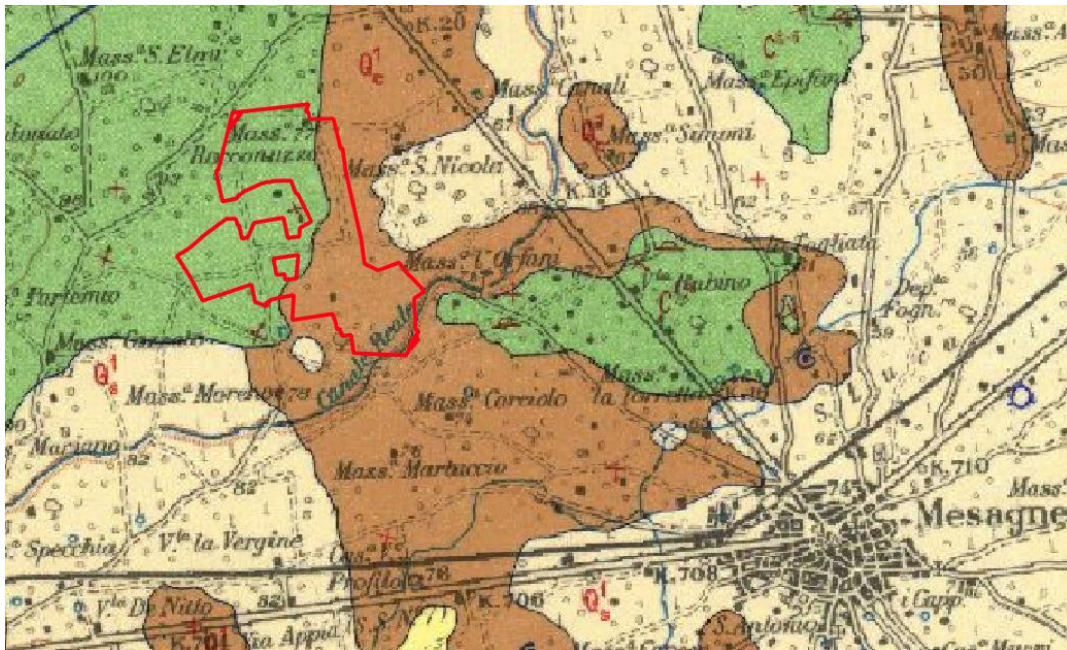


Fig. 3.2 Stralcio Foglio 203 della Carta geologica con ubicazione dell'area d'intervento

Codice	Titolo	Pag. 5 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67

ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08253640729

4 CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI

4.1 Stratigrafia locale

L'area oggetto di studio è molto vasta, circa 206 ettari, che si sviluppano a cavallo tra i territori di Latiano e Mesagne, ma soprattutto a ridosso di un territorio che costituito da due aree strutturalmente distinguibili, già riscontrate nello studio geologico della zona ed evidenziate dalle risultanze delle indagini eseguite in loco, come di seguito riassunte:

- area ovest caratterizzata da banco roccioso calcareo in affioramento,
- area est caratterizzata entro i primi metri dal piano campagna da depositi sabbioso-argillosi a luoghi ben cementati o calcarenitici.

4.2 Produzione dei materiali da scavo

Le opere previste in progetto riguarderanno essenzialmente il primo livello superficiale di terreno, compreso pressappoco nei primi metri di profondità dal piano campagna. Pertanto, si presume che le attività di scavo riguarderanno soprattutto strati di materiale di riporto al di sotto della pavimentazione stradale o tuttalpiù il livello costituito dal calcare affiorante nella zona ad ovest, o ancora dai depositi sabbiosi nella zona ad est.

Dall'esecuzione dei lavori di cui in oggetto saranno prodotte essenzialmente:

1. fresato d'asfalto: trattato come rifiuto e conferito a discarica autorizzata;
2. terre e rocce da scavo: trattate come sottoprodotti e riutilizzate in parte all'interno del cantiere per i rinterri ed in parte saranno conferiti presso centri di recupero autorizzati.

Nella successiva fase di progettazione, sulla scorta delle definizioni progettuali relative alla realizzazione delle opere a farsi, saranno definitivi i volumi di materiale derivanti da scavi ed il bilancio complessivo dei materiali da riutilizzare in situ ovvero destinare ad altro sito.

Codice	Titolo	Pag. 6 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

5 GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

La responsabilità delle attività di gestione delle materie da scavo, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il materiale (appaltatore e/o subappaltatore).

A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nel presente piano di gestione delle materie.

Le attività di classificazione, deposito e trasporto dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- Caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo nell'ambito del cantiere;
- Classificazione ed attribuzione dei codici CER corretti e relativa definizione delle modalità gestionali;
- Deposito dei materiali in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante.

5.1 Caratterizzazione ambientale

La caratterizzazione ambientale viene svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo rinvenuti dalle attività di cantiere, viene svolta a carico del proponente in fase progettuale e prima dell'inizio delle attività di scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del D.P.R 120/2017.

Nella successiva fase di progettazione sarà predisposto adeguato piano di caratterizzazione ambientale, valutati i punti di prelievo ed eseguite le analisi chimiche per la valutazione della qualità ambientale dei materiali da scavo.

5.1.1 Allegato 2 D.P.R. 120/2017: Procedure di campionamento in fase di progettazione

La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio.

La densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione sono basate su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale).

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area di intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente:

Codice	Titolo	Pag. 7 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
inferiore a 2.500 mq	3
tra 2.500 e 10.000 mq	3+1 ogni 2.500 mq
oltre i 10.000 mq	7+1 ogni 5.000 mq

Tab. 5.1 definizione dei punti di prelievo

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. In presenza di sostanze volatili si procede con altre tecniche adeguate a conservare la significatività del prelievo.

Qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto, non essendo nota l'origine dei materiali inerti che lo costituiscono, la caratterizzazione ambientale, prevede:

- l'ubicazione dei campionamenti in modo tale da poter caratterizzare ogni porzione di suolo interessata dai materiali di riporto, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale degli stessi;
- la valutazione della percentuale in peso degli elementi di origine antropica.

5.1.2 Allegato 4 D.P.R. 120/2017: Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali

I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi

Codice	Titolo	Pag. 8 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche sono condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso. In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione.

Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1 riportata nel seguito, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

Arsenico	Rame	Cromo VI
Cadmio	Zinco	Amianto
Cobalto	Mercurio	BTEX (*)
Nichel	Idrocarburi C>12	IPA (*)
Piombo	Cromo totale	

(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tab. 5.2 set analitico minimale (tab. 4.1 All. 4 DPR 120/2017)

Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno delle terre e rocce da scavo, comprendenti anche gli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

5.2 Classificazione dei rifiuti

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE).

Codice	Titolo	Pag. 9 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67

ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08253640729

Il rifiuto dovrà, in questa fase, essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari) nonché alla verifica della sussistenza delle caratteristiche per la conformità al destino successivo selezionato (sia esso nell'ambito del D.Lgs. 152/06 di smaltimento/recupero, sia esso nell'ambito della procedura di recupero semplificata di cui al D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 per rifiuti non pericolosi e ss.ii.mm.).

5.3 Deposito temporaneo

I materiali derivanti dagli scavi (prodotti nella sola area di cantiere), saranno depositati temporaneamente presso alcune aree opportunamente individuate ed attrezzate, dove saranno sottoposti a caratterizzazione.

Le aree da adibire a deposito temporaneo saranno individuate al riparo dagli agenti atmosferici, e mantenute separate per comparti a seconda delle tipologie di materiale (Codice CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente un'accurata gestione degli scarti ed inoltre perché la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (articolo 187 del D.Lgs. 152/06).

Il deposito temporaneo del materiale avrà durata minima finalizzata al riutilizzo nell'ambito del cantiere o per accumulo e trasporto verso impianto di recupero; in ogni caso il deposito non supererà il periodo di un anno.

Si precisa che i soli percorsi interessati dal transito dei mezzi pesanti, adibiti al trasporto del materiale di risulta derivante dagli scavi, saranno quelli interni all'area di cantiere, dal sito di produzione al sito di deposito intermedio e da questo al sito di destinazione, presso centro di recupero autorizzato.

Per le terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, il trasporto fuori dal sito di produzione sarà accompagnato dalla documentazione prevista da normativa, in triplice copia una per il produttore, una per trasportatore ed una per il destinatario, e sarà conservata per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

5.4 Verifiche per controlli e ispezioni

Le attività di campionamento per i controlli e le ispezioni della corretta attuazione del Piano di Utilizzo sono eseguiti dalle agenzie di protezione ambientale territorialmente competenti e in contraddittorio direttamente sul sito di produzione e di destinazione delle terre e rocce da scavo.

Le verifiche possono essere eseguite sia a completamento che durante la posa in opera del materiale. Sono utilizzati gli stessi criteri adottati per il controllo in corso d'opera. In particolare ai fini della definizione della densità e della ubicazione dei punti di indagine, possono essere adottate metodologie di campionamento sistematiche o casuali, la cui scelta deve tener conto delle eventuali campagne già eseguite

Codice	Titolo	Pag. 10 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

in fase di realizzazione. Le eventuali analisi di caratterizzazione in contraddittorio per controlli ed ispezioni, potranno essere effettuate sui cumuli di materiale scavato e depositato temporaneamente all'interno delle aree designate a tale scopo.

5.5 Registri di carico e scarico

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – purché non pericolosi – sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3.

Il registro va conservato per cinque anni dall'ultima registrazione.

5.6 Trasporto

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo produzione al sito di destinazione (impianto di smaltimento o sito per altro utilizzo). Qualora il deposito temporaneo fosse esterno ai due siti principali, saranno conteggiati altresì i trasporti da e verso questo luogo temporaneo.

Per il trasporto corretto dei rifiuti il produttore del rifiuto deve compilare il formulario di trasporto, accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti e accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

Analogamente per il trasporto delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotto sarà compilato l'apposito documento di trasporto come riportato in Allegato 7 del D.P.R. 120/2017.

5.7 Avvenuto utilizzo terre e rocce da scavo

Si precisa che ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 120/2017 l'utilizzo delle terre e rocce da scavo è attestato all'autorità competente mediante la dichiarazione di avvenuto utilizzo redatta dal produttore secondo il modello all'Allegato 8 del su citato decreto.

5.8 Cave e discariche

I materiali non utilizzati in situ saranno conferiti presso centri di riciclaggio o smaltimento, a seconda dei codici CER dei materiali rinvenuti. Nell'immagine seguente si indicano alcuni centri di conferimento individuati nei pressi dell'area di intervento.

Codice	Titolo	Pag. 11 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67

ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08253640729

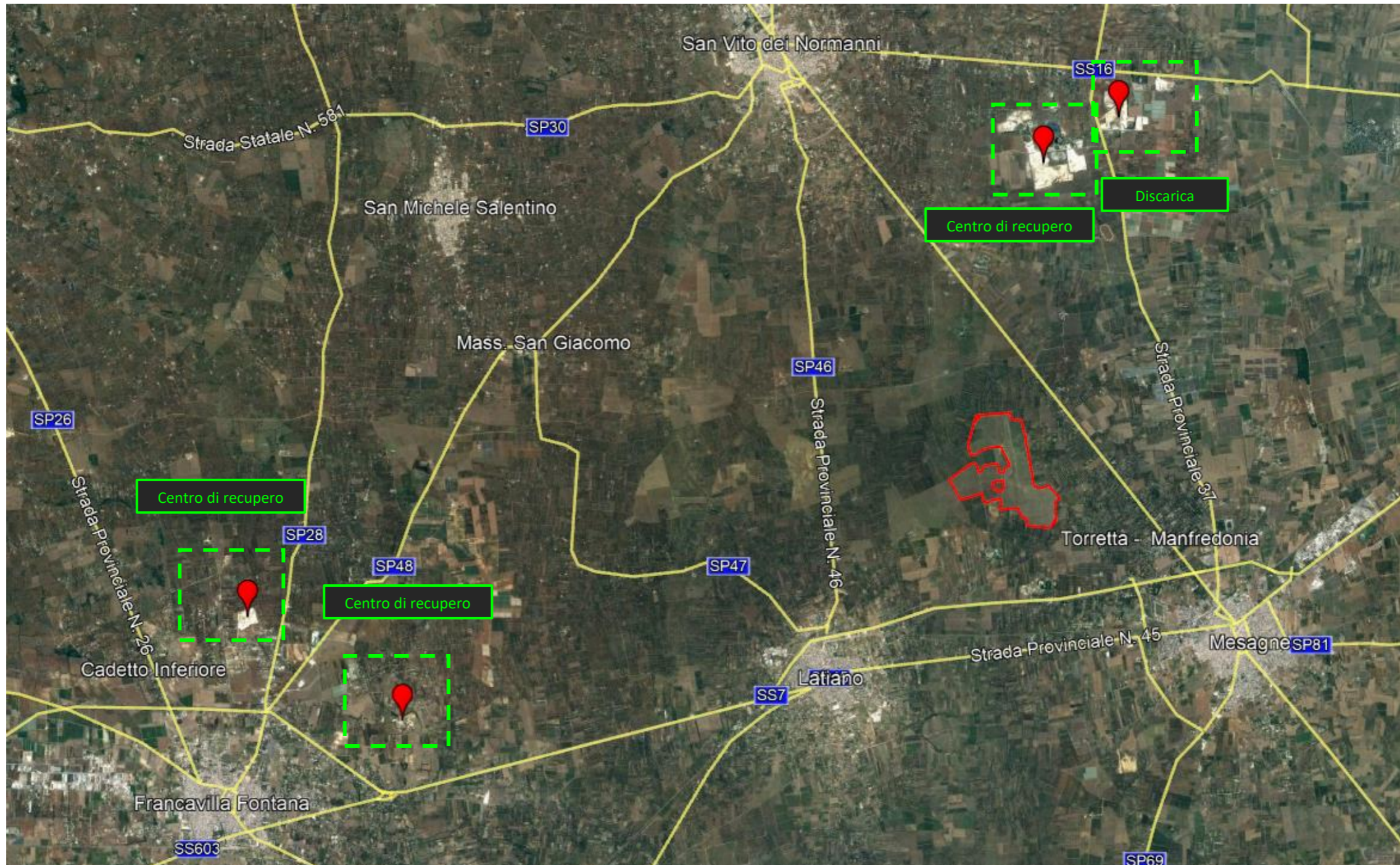


Fig. 5.1 Inquadramento dell'area su ortofoto

Codice	Titolo	Pag. 12 di 12
RGM	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO	